



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale Architettura Costruzione Città

Abstract

Parigi, hôtel Biron
residenza, patrimonio, museo

Relatore

Edoardo Piccoli

Referente presso l'ENSA Paris-Belleville

Mark Deming

Candidato

Cecilia Ferrando

Referente presso il Politecnico di Milano

Roberto Dulio

Settembre 2015

Nati come lussuose dimore in città, gli *hôtel particulier* costituiscono una realtà architettonica prettamente parigina. Al contrario di come si potrebbe essere indotti a pensare, la Rivoluzione Francese non si accanisce nella distruzione degli *hôtel* storici della capitale, per quanto simboli dell'aristocrazia nell'Ancien Régime; ciò nonostante, la rottura col passato è evidente: nella maggior parte dei casi gli *hôtel* perdono la funzione originaria di dimora di lusso e nuove funzioni si installano nei loro spazi, garantendone (in modo più o meno conservativo) la continuità fisica. In molti casi, gli ex *hôtel particulier* ospitano funzioni amministrative e politiche. In una minoranza dei casi, gli *hôtel* mantengono una funzione di residenza privata, ma, anche in questo caso, raramente si tratta di una residenza appartenente a una unica famiglia, come in origine. Infine, molti *hôtel particulier* sono oggi musei.

L'integrazione tra la nuova funzione museale e l'*hôtel particulier* si declina in sfumature diverse: in alcuni casi, l'*hôtel* è sfruttato come semplice contenitore, intervenendo in modo drastico sugli spazi; in altri casi, il percorso del museo si sposa con il discorso distributivo originario, la cui lettura diventa anch'essa, in una certa misura, contenuto museale.

Dal confronto di una selezione di casi, emerge una dimensione intermedia tra la casa e il museo: quella del collezionismo privato. Molti degli *hôtel particulier* che oggi hanno la funzione di museo furono in passato *maison de collectionneur*. In altri casi, gli *hôtel* hanno storie più complesse, che passano attraverso rifunzionalizzazioni meno lineari: è di grande interesse studiare come l'uso degli spazi sia cambiato nel tempo e quali circostanze storiche e politiche abbiano portato alla scelta di una riconversione come museo.

Tra i numerosi casi parigini di *hôtel particulier* trasformati e adattati nel tempo, quello dell'*hôtel Biron*, oggi museo Rodin, è senza dubbio uno dei più belli e dei più complessi.

Costruito nella prima metà del XVIII secolo per Abraham Peyrenc de Moras, l'*hôtel* è da subito considerato uno dei più belli di Parigi. Passato di mano in mano nel corso del XVIII secolo, l'*hôtel* vanta ricchissime decorazioni interne e un vasto giardino. All'inizio del XIX secolo si passa dal lusso all'austerità: l'edificio e i suoi annessi vengono venduti dalla vedova Charost alla congregazione religiosa delle Dames du Sacré-Coeur, cambiando drasticamente funzione e aspetto. Con la legge del 1904 sulla separazione Stato-Chiesa, le Dames devono lasciare rue de Varenne: in attesa della liquidazione dei beni delle religiose, le stanze sono affittate a un variegato gruppo di artisti e intellettuali, tra cui, a partire dal 1908, Auguste Rodin.

Da quel momento la vita dell'artista sarà legata all'*hôtel Biron*, suo atelier e in un certo senso anche casa: lo scultore ama questa architettura e il suo giardino al punto da decidere, per scongiurarne l'annunciata demolizione, di donare tutte le sue collezioni allo Stato alla condizione che l'ex *hôtel particulier* diventi il museo Rodin.

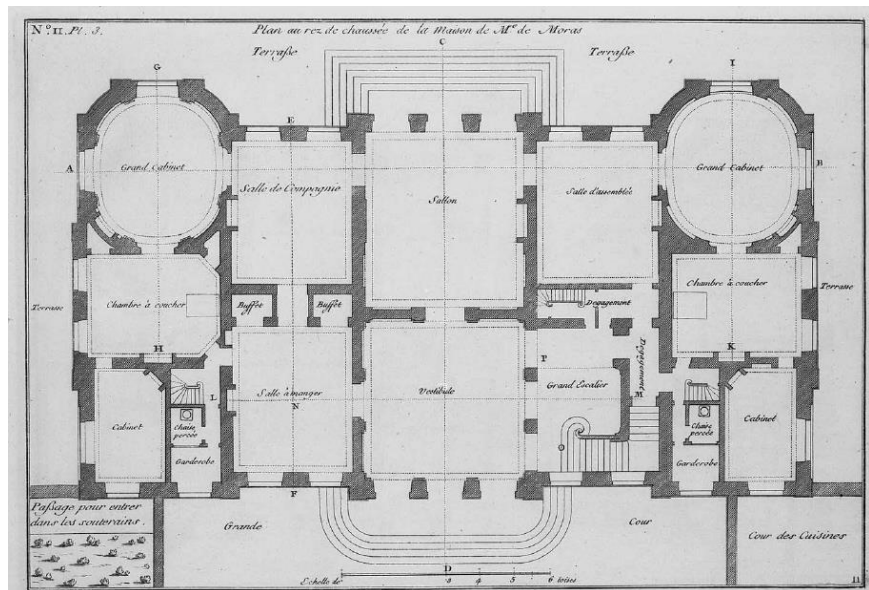
Dopo complesse vicende politiche, nel 1919 la volontà di Rodin si concretizza. A un secolo dalla morte dell'artista, il museo Rodin è oggi oggetto di un'importante campagna di restauro e rinnovamento dell'impianto museografico. All'alba del secondo secolo di vita del museo, questa tesi propone uno sguardo critico sulle trasformazioni del prestigioso *hôtel Biron* e sull'adattività della nuova funzione nell'involucro architettonico storico. L'*hôtel particulier* e l'atelier d'artista convivono armoniosamente integrati nella nuova funzione.

Per distinguere i diversi approcci possibili nell'integrazione del contenuto nel contenitore e i differenti gradi di compatibilità, un confronto con altri casi mette in luce l'importanza di conservare, nella transizione da residenza a museo, il carattere distributivo degli hôtel, essenza stessa di queste architetture e strumento museografico in potenza.

Le condizioni dell'hôtel Biron nel 1907. Fonte: dossier fotografico della Bibliothèque Historique de la Ville de Paris, collocazione 1-EST-01816



Da Jacques-François BLONDEL, *Architecture française, ou Recueil des plans, élévations, coupes et profils des églises, maisons royales, palais, hôtels & édifices les plus considérables de Paris*, Parigi, chez Charles-Antoine Jombert, 1752-1756. Fonte: Kyoto University Library. Scala grafica.



Per ulteriori informazioni contattare:
Cecilia Ferrando, email: ceciliaferrando90@gmail.com